

SCUOLA, TAGLI A FAVORE DEL PRIVATO ED EDIFICI ANCORA FUORI REGOLA

La mappa veneta in un dossier di Cgil, Arci e Legambiente
di Luigi Bastianello, La Nuova Venezia del 27/3/2003

VENEZIA. Tagli alla scuola pubblica nel Veneto: Cgil, Arci, Legambiente, Movimento di cooperazione educativa, e Coordinamento genitori democratici fanno i conti in tasca al ministro Moratti in vista della manifestazione nazionale prevista a Roma il prossimo 12 aprile.

Sotto accusa anche la sicurezza degli oltre 3.100 edifici. Secondo i dati diffusi da Legambiente, le tre «i» del governo Berlusconi - Internet, inglese, impresa - nel Veneto hanno subito un taglio a favore della scuola privata. Rispetto all'esercizio finanziario 2001, il progetto lingue 2000 dello scorso anno è stato ridotto del 55,34%, passando da 2.859.105 a 1.277.000 euro. Stesso destino per i fondi riservati alla formazione dei docenti, che passano da 1.106.250 a 1.064.100 euro, con una variazione di segno negativo del 3,81%. Più contenuti i tagli sui piani dell'offerta formativa (Pof) per le scuole statali (-0,56%). «Il governo ha infatti azzerato i finanziamenti per l'edilizia scolastica - è il commento di Gino Zugni, della Cgil - così come ha operato tagli consistenti su tutto, a partire dal numero di insegnanti che quest'anno caleranno di 12.500 unità contro un aumento di oltre 20 mila allievi». E se il progetto scuola in ospedale, che permette ai bambini ricoverati di non perdere le lezioni, è stato aumentato del 14,14%, i tagli sul progetto che favorisce l'inserimento dei bimbi stranieri in classe erode questo margine con un -30,73%.

Non va meglio la seconda «i»: la forbice della Finanziaria, infatti, ha tagliato fondi per le nuove tecnologie del 38,37%, passando dai 9.055.148 euro del 2001 ai 5.579.554 del 2002. Segno negativo anche sulla formazione per le scuole e direzioni scolastiche regionali (-8,52%) e sui progetti a favore dell'handicap (-5,27%). Ma quello che il mondo della sinistra non digerisce è il raddoppio dei fondi per la scuola privata: i finanziamenti per le scuole paritarie di primo e secondo grado passano da 593.523,70 a 1.208.692,67 euro, segnando un bel +103,64%. Un ridimensionamento della scuola pubblica che la Cgil vuole contrastare con una raccolta di firme e una manifestazione pubblica.

Bollettino di guerra anche per i dati sulla sicurezza di 743 scuole: solo il 41,47% delle scuole censite (il campione riguarda 692 scuole con 2.971 edifici), infatti, possiede il certificato di agibilità statica (media nazionale 42,98%), il 65,90% sono dotata di scale di sicurezza (media 63,04%) e l'85,26% di porte antipanico (media 79,35%).